

Nel sud della Francia in *houseboat*

Vagabondare sui fiumi e canali d'Europa è facile, e costituisce un'occasione unica per scoprire angoli appartati, dove borghi silenti intrecciano armoniosi dialoghi con testimonianze d'arte e paesaggi incantati. Soprattutto nel sud della Francia, dove più di 500 chilometri di canali e fiumi navigabili consentono il collegamento diretto fra il Mediterraneo e l'oceano Atlantico. Il Midi, ovvero il «mezzogiorno» francese, con il suo clima caldo, i profumi della macchia mediterranea, i grandi pini a ombrello e i paesini calcinati dal sole, ricorda molto da vicino i paesaggi della Liguria e delle coste tirreniche del centro Italia.

Il turismo in *houseboat* trasforma il modo di vedere la recettività attraverso una forma di diporto nautico aperto a tutti. Ecco alcuni tra gli itinerari proposti Oltralpe.

■ **Canal du Midi.** È un canale artificiale che collega le città di Tolosa e Sète. Si percorrono 240 chilometri e si devono attraversare 60 chiuse. La navigazione si snoda lentamente lungo un tracciato tortuoso che attraversa vigneti e boschi, fra il canto dei rosignoli e il volo superbo di aquile e poiane. All'orizzonte il profilo dei Pirenei si confonde con quello dei castelli catari*, arroccati su alture impendibili. Qui si consumò una sanguinosa pagina di storia quando nel 1209 i castelli furono distrutti dagli armati di Simone IV di Monfort e i suoi occupanti trucidati per porre fine alle loro eresie. Carcassonne pare uscita da un libro di saghe medievali, con le sue mura con torri e camminamenti

che cingono il centro storico. Attraccare la barca al suo porto e salire verso la *citè* significa fare un salto indietro nel tempo. Lasciata la città si percorre il più antico canale costruito in una galleria. Successivamente si arriva a Béziers, che domina la valle del fiume Orb. Subito dopo essersi lasciati alle spalle Agde si entra nell'Étang de Thau, lo stagno più esteso e profondo della Linguadoca. Una lunga striscia di candida sabbia lo separa dal mare. Cozze e frutti di mare coltivati *in loco* si gustano freschissimi nei numerosi ristoranti.

■ **Canal de la Robine.** Lungo solo 37 chilometri, ha 14 chiuse. Raccorda il Mediterraneo con il Canal du Midi, passando per Narbonne, che sfoggia la gotica cattedrale di Saint-Just, edificata nell'XII secolo, e il maestoso Palais des Archevêques, complesso architettonico formato da fastosi edifici che vanno dal Duecento all'Ottocento. Punto di approdo finale è Port-la-Nouvelle, dove si può lasciare l'imbarcazione.

■ **Canal du Rhône.** Circa 98 chilometri e una sola chiusa, nei pressi di St. Gilles, separano Sète da Beaucaire. Le località vicine a Sète sono centri balneari molto frequentati nei mesi estivi: una specie di riviera adriatica in versione francese. Ritorna la storia a Aigues-Mortes, borgo fortificato da cui nel Medioevo salpavano le flotte per le crociate in Terra Santa.

■ **Le Petit Rhône.** È un breve braccio dell'immenso delta del Rodano che occupa la pianura della Camargue. Ecosi-

stema eccezionale, è in gran parte protetto dal Parco naturale. Regione di terre palustri, di dune, di spiagge e di pinete, dove vivono cavalli selvaggi e un numero infinito di uccelli, dai fenicotteri agli aironi cinerini. Gli zingari di tutto il mondo si danno convegno ogni anno la prima domenica di maggio a Saintes-Maries-de-La-Mer fra canti, balli, cerimonie sacre e processioni. Un'occasione per spingersi verso i sentieri più appartati del Parco naturale e scoprire i segreti di una natura unica al mondo, magari a cavallo o in bicicletta. Per gli amanti della buona cucina ci sono aragoste e zuppa di granchi.

* Furono detti catari o albigesi gli eretici presenti in Europa tra il XII e il XIV secolo. Essi predicavano povertà, umiltà e carità, in contrapposizione all'alto clero, e credevano nell'esistenza di due realtà contrapposte del bene e del male di pari forza. Gesù di Nazareth era stato, secondo i catari, uomo solo in apparenza e perciò non aveva potuto subire nessun martirio.



Il Canal du Midi.